

WE coOP

Anno 8 - N. 2
Settembre 2018

QUADRIMESTRALE DELLA COOPERATIVA PROGES



scoprire nuovi oceani
re di vista la spiaggia."

(proverbio indiano)

IN EVIDENZA

Michela Bolondi: "Dobbiamo recuperare la responsabilità dell'essere socio"

Pg. 04

IN EVIDENZA

Un bilancio positivo per Proges

Pg. 06

IN EVIDENZA

Il welfare italiano sta cambiando, anche la nostra cooperativa deve cambiare per rimanere protagonista"

Pg. 10

IN EVIDENZA

Proges-Cina: le attività entrano nel vivo

Pg. 14

Proges aggiorna la sua infrastruttura informatica

Pg. 12

Assistenza domiciliare integrata in provincia di Bari, un servizio da imitare

Pg. 16

È partita la gestione della Casa di Riposo "V. Ravone" a Cuneo

Pg. 18

Ali per il futuro

Pg. 20

I nidi raccontano... "Storie di buio e di luce"

Pg. 22

Il sindaco Sala visita le RSA Virgilio Ferrari e Casa per Coniugi

Pg. 24

Bambini di oggi, bambini di una volta

Pg. 26

Una nuova progettualità nella rete dei servizi palliativi torinesi

Pg. 28

Una grande festa per i giovani di Fontanellato

Pg. 30

Divertimento e svago nei soggiorni estivi di Proges

Pg. 32

Migliorano gli indici infortunistici di Proges

Pg. 36

I richiedenti asilo spengono il fuoco

Pg. 38

Il nuovo Piano di formazione 2018-2019 di Proges

Pg. 38

Sorrisi e giochi per la giornata di "Oggi vengo anch'io"

Pg. 40

È online il nuovo portale dei soci di Proges

Pg. 42

SMAconTE: come chiedere i rimborsi per le visite ed esami

Pg. 44

È nato il Centro Gravidanza Sicura Spallanzani: risposte per le future mamme

Pg. 46

Intervista

Michela Bolondi: “Dobbiamo recuperare la responsabilità dell'essere socio”

La Presidente di Proges: “La sfida della cooperazione è quella di reinterpretare il proprio ruolo nella società, fornendo risposte innovative alle rapide trasformazioni in atto.”

di **Andrea Marsiletti**

Presidente, raccontarci il tuo percorso all'interno di Proges che ti ha portato al vertice della cooperativa?

Sono entrata in Proges nel 1995, dopo aver lavorato nei centri estivi di Gulliver. Stavo preparando la tesi di laurea e ho iniziato come animatrice nella struttura per anziani di Fornovo. Ho lavorato nei primi prolungamenti-esternalizzazioni dei nidi e scuole dell'infanzia dei servizi educativi di Parma, quindi nei gruppi appartamento per minori, poi alla disabilità e alla psichiatria... ricoprendo ruoli diversi, educatrice, operatrice e come coordinatrice dei servizi. Diciamo che ho attraversato tutti i servizi della cooperativa, con l'esclusione del Sad e degli appoggi domiciliari scolastici. Per questa mia esperienza trasversale sono stata chiamata a ricoprire il ruolo di responsabile dei sistemi qualità prima di Proges e del Gruppo. Nel frattempo sono diventata vicepresidente, incarico che ho svolto fino a quando, a giugno, il nuovo Consiglio di Amministrazione mi ha nominata Presidente.

Il rapporto con i soci è una competenza specifica della Presidenza. A riguardo che idee hai?

Sono convinta che ci sia la necessità di fare cultura e, in particolare, di distinguere tra socio e lavoratore. Nella nostra cooperativa molti soci sono anche lavoratori. Ma le due figure sono diverse. Le dinamiche del ruolo del lavoratore non possono che essere quelle legate al mercato del lavoro. Il socio non è un dipendente qualsiasi. La differenza è nella quota sociale che viene versata. Non è un obolo da pagare ma significa essere parte della cooperativa, determina un'appartenenza che non può essere distinta dalla responsabilizzazione del singolo, anche a livello imprenditoriale. In altre parole, il socio deve rimpossessarsi del principio fattuale che la “cooperativa è mia” e diventare imprenditore di se stesso nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi condivisi. Siamo tutti componenti di un ingranaggio complesso,

ognuno, con il proprio ruolo, e se qualcuno non fa la sua parte la macchina si ferma. In una cooperativa il valore lo diamo noi con l'apporto del nostro lavoro, competenza, serietà ed efficienza, siamo noi che ne determiniamo crescita, regressione, sviluppo e buon funzionamento. Alla fine dell'anno non c'è una figura “altra” che “aggiusta le cose” o ripiana, dipende solo da noi.

Purtroppo oggi si è persa tantissimo la responsabilità dell'essere socio. Bisogna quindi fare un grande lavoro nella base della cooperativa per ripristinare questo senso di appartenenza. Da parte mia, e anche della vicepresidente Francesca Corotti, ci sarà sempre la disponibilità a mantenere il contatto con i soci e favorire il confronto più aperto e franco possibile anche attraverso l'Ufficio Soci.

A proposito di cooperazione, non sono tempi facili per la reputazione del movimento cooperativo...

È vero, è così. Ho riflettuto tanto al riguardo. Mi sono chiesta perché sia così frequente il ribaltamento di errori o illegalità di singoli operatori su tutto il movimento. La risposta che mi sono data è che il mondo cooperativo è percepito dall'opinione pubblica come un “sistema”. Quindi gli sbagli di una cooperativa o di un operatore si ripercuotono su tutti in modo indifferenziato. Viceversa, ad esempio, in altre situazioni imprenditoriali, le singole aziende sono percepite come unità a sé stanti e ognuna risponde per sé. Ci sono poi altre problematiche. Ad esempio, il tema delle cooperative spurie deve essere affrontato in modo serio e una volta per tutte. Già da tempo sono state raccolte le firme per una proposta di legge che Legacoop, attraverso l'unione delle tre centrali cooperative (ACI), spinge con forza. Occorrono più coraggio e trasparenza nell'affrontare certi argomenti e allo stesso tempo reti che ci permettano di affrancarci da logiche perdenti. Mi riferisco, in particolare, alla necessità di maggiore collaborazione tra cooperative per essere attori protagonisti delle scelte degli Enti pubblici nei nostri territori o per affrontare il mercato privato dove competitor nazionali e stranieri riescono a mettere in campo strategie più efficaci.

La formula cooperativa è ancora valida?

Sono fermamente convinta che sia così. All'interno del contesto economico e sociale che si è delineato in questi anni, caratterizzato da crescente disegualianza, instabilità economica, cambiamenti climatici e fragilità dei sistemi de-

mocratici, credo ci sia ancora spazio per la cooperazione. La sfida attuale è quella di reinterpretare il nostro ruolo nella società, fornendo risposte innovative alle rapide trasformazioni in atto. A distanza di anni dall'approvazione della legge 381 la cooperazione sociale, nello specifico, ha assunto rilevanti dimensioni economiche, imprenditoriali e occupazionali. Siamo, per nostra natura, uno strumento che favorisce l'inclusione e la coesione sociali perché vicini al territorio. Difficilmente la cooperazione sociale potrà delocalizzare. È necessario, però, compiere uno sforzo maggiore nel raccontarci all'esterno come strumento imprenditoriale vincente. Molti passi sono già stati compiuti in questo senso: penso all'attività svolta nel mondo della scuola e dell'università attraverso seminari, convegni aperti, pubblicazioni e social network.

Dobbiamo spiegare cosa significhi, per noi, garantire il posto di lavoro a tantissime persone anche in tempi di crisi economica, oppure inserire nel mondo del lavoro persone svantaggiate che altrimenti sarebbero completamente a carico delle famiglie e del servizio sanitario nazionale, oltre che prive di quella dignità che il lavoro attribuisce.

In Proges è in atto una riorganizzazione che prevede un nuovo assetto tra Presidenza e Direzione Generale. Esattamente di cosa si tratta?

Il Presidente è l'espressione del Cda e quindi dei Soci, il Direttore Generale rappresenta il management. Negli anni passati i due ruoli coincidevano in un'unica figura. Non è più così. Nel 2016 abbiamo cambiato impostazione al fine di sviluppare meglio la cooperativa.

Cda e Direzione operativa stanno lavorando per rendere più chiara la distinzione e definiti gli ambiti di competenza di ciascuno. Nei prossimi mesi questo nuovo rapporto dovrà essere maggiormente formalizzato.

Sicuramente oggi c'è più condivisione. Ad esempio, il Presidente è invitato permanente alla Direzione e alcuni dirigenti sono invitati al Consiglio di Amministrazione. Il Cda è destinatario di una reportistica periodica più tecnica e puntuale perché la Direzione sente l'esigenza di riportare in modo differente essendosi assunta una responsabilità maggiore sui risultati. La stessa impostazione dell'ultima Assemblea è stata il frutto della collaborazione tra la Presidenza e la Direzione Generale.

Ecco, se dovessi individuare una parola per definire questo momento, sceglierei “confronto”.



Un bilancio positivo per Proges

112 milioni di euro di produzione con un incremento del 5,5% rispetto al 2016. Riduzione degli oneri finanziari a solo il 0,2% del fatturato. Miglioramento dei tempi di incasso da clienti. Sono questi alcuni dei numeri più significativi del Bilancio 2017 approvato dall'Assemblea dei Soci della cooperativa Proges, che ha eletto il nuovo Cda e nominato Michela Bolondi e Francesca Corotti come presidente e vicepresidente.



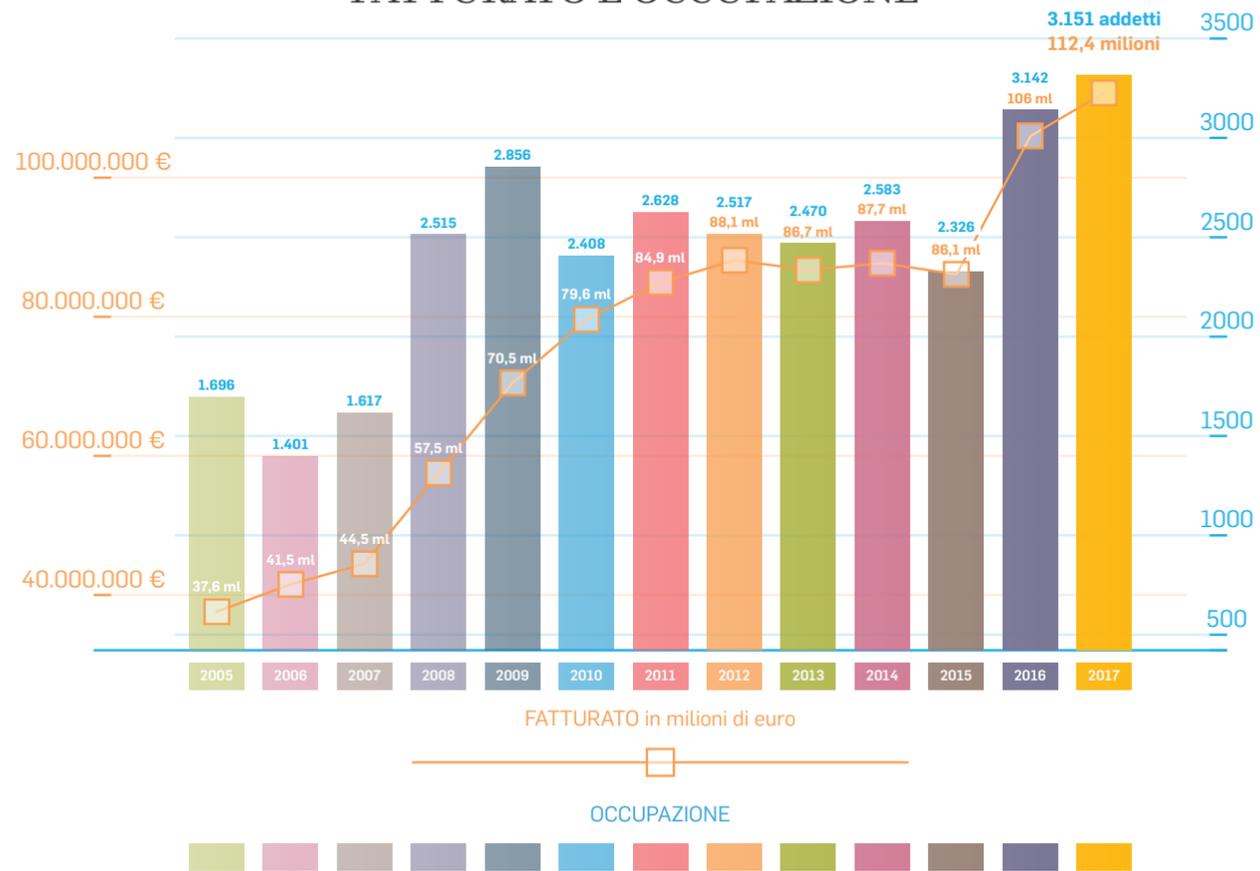
"I risultati del Bilancio sono importanti, tutt'altro che scontati considerate le difficoltà di molte famiglie e, in generale, delle risorse pubbliche" dichiara la Bolondi. "Ciò è stato possibile grazie al lavoro quotidiano dei soci nei cantieri, della cui fiducia cercherò di essere all'altezza. La nostra cooperativa avrà due donne nei ruoli di presidente e vicepresidente. È un bel segnale che diamo, anche al mondo della cooperazione, in linea con la composizione della nostra base sociale. Oggi la cooperazione sociale è chiamata a reinterpretare il proprio ruolo e dovrà dimostrare di essere in grado di dare risposte innovative alle rapide e profonde trasformazioni che stanno attraversando la società. Proges è sempre stata una cooperativa innovativa."



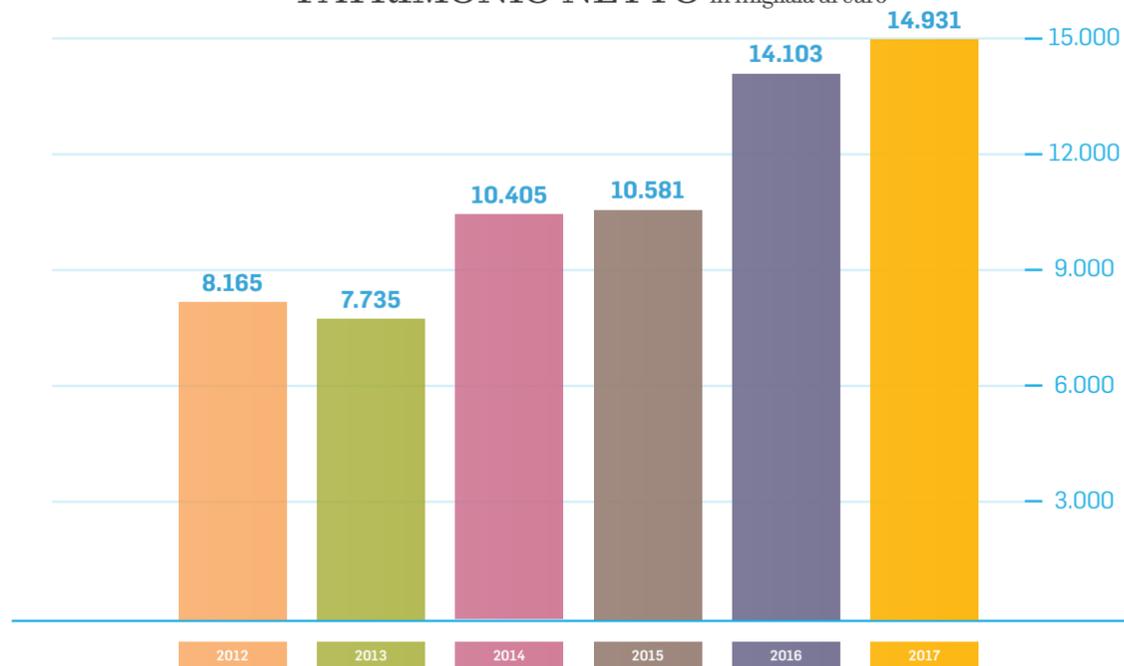
"Continua il grande sforzo organizzativo rivolto al recupero di marginalità nella produzione e nella gestione operativa" dichiara il direttore generale Giancarlo Anghinolfi che ha illustrato le strategie per un'ulteriore crescita della cooperativa. "Oltre alla prosecuzione della collaborazione con Camst, stiamo analizzando l'opportunità di fusioni che possano rafforzare il posizionamento strategico di Proges. Siamo attivi sui mercati esteri, in particolare in Cina, dove andremo a gestire 5.000 posti letto per anziani, e a Mosca. A Bruxelles lavoriamo già da tempo nella gestione dei nidi della Commissione Europea. Abbiamo accresciuto la nostra presenza sul mercato italiano, soprattutto in Piemonte e Puglia. Nei prossimi anni ci attendono sfide molto impegnative, sicuramente faticose, ma che, ne sono certo, sapranno darci grandi soddisfazioni."

L'ATTIVITÀ ECONOMICA:

FATTURATO E OCCUPAZIONE



PATRIMONIO NETTO in migliaia di euro



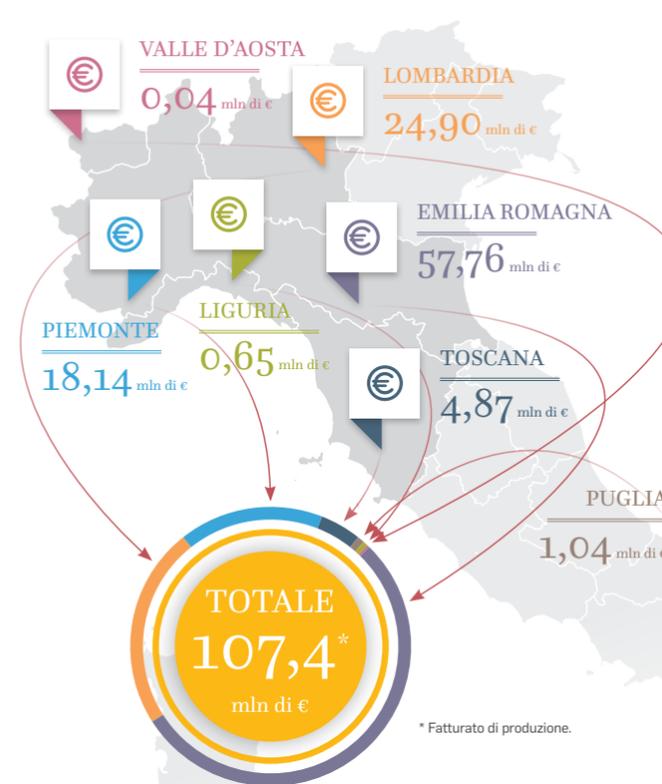
SETTORE



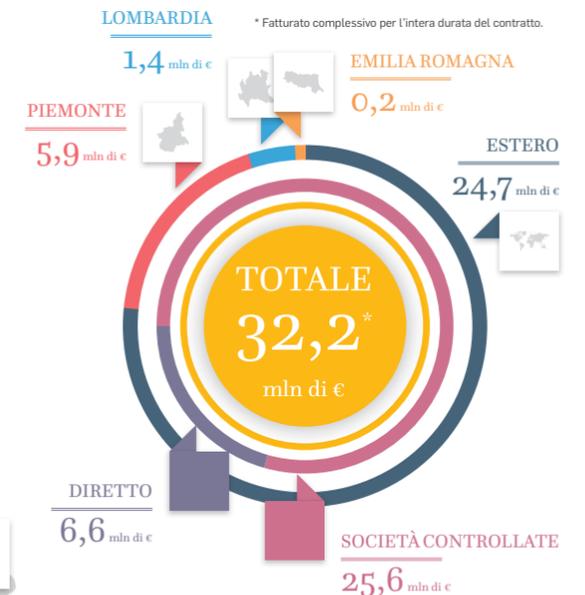
SERVIZI



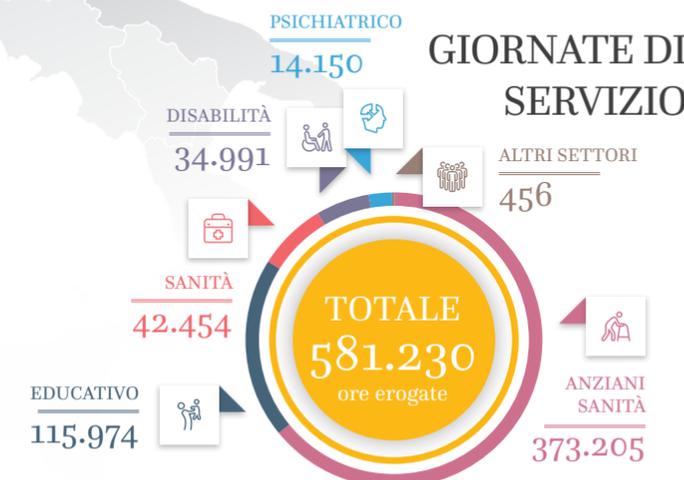
AREE GEOGRAFICHE



FATTURATO NUOVE ACQUISIZIONI



GIORNATE DI SERVIZIO



Intervista

"Il welfare italiano sta cambiando, anche la nostra cooperativa deve cambiare per rimanere protagonista."

Il direttore generale di Proges Giancarlo Anghinolfi: "Diminuiscono le risorse pubbliche mentre gli anziani non autosufficienti aumentano. L'Adriano Community Center è un positivo esempio di collaborazione pubblico-privato".

di **Andrea Marsiletti**

Wecoop ha intervistato Giancarlo Anghinolfi, direttore generale di Proges, sui mutamenti nelle politiche pubbliche dei servizi alla persona in atto in Italia e su come la cooperativa si sta preparando per fronteggiare il nuovo scenario.

Giancarlo, in quale direzione sta andando il welfare? Quali i cambiamenti rispetto al passato, ad esempio nel settore degli anziani?

Le politiche pubbliche di assistenza agli anziani sono iniziate negli anni '80 in favore di coloro che erano privi di rete familiare o di mezzi. Negli anni seguenti l'offerta si è ampliata qualitativamente e quantitativamente fino al massimo raggiunto nel decennio 2000-2010.



Nel frattempo la popolazione è continuata a invecchiare, al punto che l'Italia contende al Giappone il primato di Paese più vecchio, però le risorse e gli strumenti di sostegno non sono cresciuti, anzi.

Un rapporto di AUSER pubblicato nel 2017 mette in luce che sono diminuiti gli anziani presi in carico, nonostante cresca il numero di quelli non autosufficienti. Fra il 2009 e il 2013 gli utenti ospiti delle strutture residenziali si sono ridotti del 9,1%. La spesa per i servizi sociali per anziani di Regioni e Comuni è calata del 7,9%.

Se guardiamo all'Emilia Romagna, un territorio nel quale la partecipazione pubblica ai servizi assistenziali è sempre stata elevata, negli ultimi 5-6 anni la quantità di posti accreditati non è aumentata di una unità. Inevitabilmente è emersa una carenza nella capacità di risposta del sistema. Non c'è stata neppure una ristrutturazione delle modalità di gestione dei servizi per recuperare risorse da reinvestire.

Il problema è molto profondo, perchè purtroppo è percepibile una perdita di interesse del pubblico, quasi che questi

aspetti del welfare non siano più importanti. C'è l'idea che la qualità della vita sia determinata da altri elementi.

Quali le cause di tutto ciò?

Oggi non ci sono più quelli che chiamavamo stakeholder, ovvero gruppi organizzati di pressione che avevano come punti di riferimento il sociale, la disabilità, gli anziani, i bambini. Nel momento in cui è arrivata la crisi economica, il reddito dell'anziano è stato sempre più utilizzato per equilibrare i bilanci familiari e compensare le mancate entrate dei figli che non riescono a trovare un impiego. Un fenomeno che ha coinvolto anche il pubblico: un Comune toscano, ad esempio, per dare 200 euro a un gruppo di giovani disoccupati ha sottratto risorse al fondo per gli asili nido e il sociosanitario.

Quindi cosa fare per sostenere le nostre Comunità?

Il mondo della cooperazione fa fatica a essere nella posizione di stakeholder essendo contemporaneamente il gestore. Chiediamo un impegno al sindacato. Nell'ultima assemblea dei soci di Pro-

ges ho riportato che il 70% degli iscritti al sindacato sono pensionati, non per ridurne il ruolo ma perchè credo che in quell'ambito si possa organizzare una pressione sociale. Il sindacato deve sostenere, garantire e proteggere tutti questi anziani dal punto di vista politico e amministrativo per l'accesso alla pensione ma anche per i servizi di cui queste persone hanno bisogno.

Per quel che ci guarda, è necessario un posizionamento diverso. La cooperativa deve continuare a seguire le politiche pubbliche, però quella non può più essere la sua strada strategica. Siamo chiamati a interpretare con il pubblico un ruolo differente, anche più competitivo, per stimolarlo ad attivare politiche che facilitino la creazione di nuovi servizi, mettere a disposizione le nuove tecnologie, far sì che il rapporto con il privato sia facilitato e non ostacolato.

In che senso?

Sappiamo di Amministrazioni comunali che invece di supportare il privato per tenere bassi i costi di costruzione e quindi applicare agli utenti tariffe sostenibili, chiedono il pagamento di oneri di urbanizzazione pari a quelli per la costruzione di un Hotel a 5 Stelle. Fanno pagare fin la costruzione delle rotonde!

Per fortuna non mancano esempi di collaborazione positivi pubblico-privato. Penso a quella tra Proges e il Comune di Milano per la realizzazione di un importante complesso in via Adriano. In questo caso l'Amministrazione, per quanto è stato possibile, ha facilitato l'avvio della nostra struttura privata (non convenzionata) allo scopo di consentire rette il più basse possibile, nell'ottica di sviluppare risposte ai suoi cittadini. L'Adriano Community Center valorizzerà tutta l'esperienza che abbiamo maturato in rapporto con il pubblico: rimarrà aperta alla Comunità, si integrerà perfettamente nel contesto del quartiere e permetterà al Comune di fornire servizi innovativi.

Davanti a noi si presentano tante opportunità, ma servono Amministrazioni lucide sul tema.

Nei prossimi anni il nostro impegno sarà quello di trasformare la cooperativa per renderla protagonista nel nuovo contesto come è stata in quello precedente.



La cooperativa Proges è in continuo sviluppo. Aumentano i suoi volumi di fatturato e l'attività si estende su nuovi mercati e su nuovi territori. Parallelamente aumenta la complessità della nostra macchina amministrativa e si rende necessario aggiornare la nostra infrastruttura informatica, innanzitutto con l'obiettivo di creare un sistema uniforme per la gestione dei flussi informativi da tutti i servizi alla sede, e viceversa. Per questo il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione hanno individuato un percorso di aggiornamento e di implementazione degli applicativi gestionali e selezionato un fornitore capace di costruire, con la nostra supervisione, un sistema che li integri, attingendo da un'unica base dati. Tra le diverse opzioni, è stato individuato il Gruppo Zucchetti. Il Gruppo Zucchetti è la prima software house italiana, con oltre 4000 dipendenti e 160.000 clienti. I suoi principali prodotti comprendono soluzioni software gestionali riguardanti diverse funzioni aziendali: dalle Risorse Umane all'Amministrazione, dall'archiviazione e gestione documentale fino ai cicli di fatturazione attiva e passiva. Tutti software integrati gli uni con gli altri, a comporre un'unica suite, costruita e perfezionata

sulla base delle esigenze di ogni singola azienda. L'eliminazione di procedure ridondanti e di incongruenze tra diverse base dati e una minore dispersione delle informazioni saranno gli effetti positivi della nuova suite. Senza impattare sui servizi, anzi fornendo loro informazioni più accessibili e consentendo ai servizi stessi di immettere e ricevere informazioni direttamente dalla base dati aziendale con più autonomia e efficienza. A partire dal 2019 è prevista la sostituzione dei nuovi applicativi, accompagnata dalla formazione a tutte le persone, in sede o nei servizi, che dovranno apprendere l'utilizzo. Ma non sarà solo il personale amministrativo e i coordinatori dei servizi a beneficiare della semplificazione e dell'efficienza dei nuovi applicativi. Tutti i soci ne vedranno gli effetti sul nuovo portale a loro dedicato attraverso il quale potranno accedere e gestire tutte le loro informazioni, relative al rapporto di lavoro (dati anagrafici, busta paga, malattia, ferie, documenti e comunicazioni), al rapporto sociale (statuto e regolamenti della cooperativa, convenzioni e iniziative sociali) e alle attività della cooperativa (notizie, appuntamenti, approfondimenti).

Proges aggiorna la sua infrastruttura informatica

Proges - Kaleidoscopio

Gestioni della sicurezza e dell'ambiente certificate

di **Alberto Germani**

Nel mese di luglio Proges e Kaleidoscopio hanno ottenuto dall'ente certificatore Quaser, oltre alla già presente certificazione ISO UNI EN 9001:2015, anche la BS OHSAS 18001:2007 e ISO UNI EN 14001:2015. Le due nuove certificazioni riguardano le modalità con le quali sono organizzati la sicurezza sul lavoro (BS OHSAS 18001:2007) e la gestione ambientale (ISO UNI EN 14001:2015). L'ente certificatore ha inviato quattro suoi funzionari che hanno sottoposto a verifica le due cooperative per due settimane. Federico Dall'Asta, Maria Luisa Bolzoni, Lucia Carretta, Gaetana Capelli e Maira Vittoria Sacconi hanno accompagnato i certificatori in quello che potremmo definire un viaggio all'interno delle nostre organizzazioni, illustrando i procedimenti e le

misure adottati, la formazione svolta, i dispositivi, le attrezzature e le misure messi a disposizione a tutela di quanti operano nei nostri servizi e dell'ambiente. L'esito è stato veramente molto soddisfacente. I certificatori non solo non hanno rilevato "non conformità" (come viceversa accade la prima volta che un'attività produttiva ottiene la certificazione) ma hanno fatto i complimenti alle nostre organizzazioni rilevando in esse una concreta sensibilità nei confronti di queste problematiche. È importante evidenziare che ciò che gli enti certificatori valutano non è un sistema teorico costruito ad hoc dagli uffici ma ciò che quotidianamente viene praticato in ogni servizio delle nostre cooperative.

Zenit Sociale verso la certificazione SA 8000

Il consorzio Zenit Sociale ha individuato nello standard internazionale SA 800:2014, elaborato dall'Ente americano SAI, lo strumento per implementare il suo sistema di gestione integrato. Il Consorzio intende oggettivare e rendere pubblici gli aspetti di eticità della propria filiera e ha iniziato il percorso per l'ottenimento della certificazione. Cosa è SA 8000? Questo standard nasce dal CEPAA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency, www.cepaa.org), emanazione del CEP (Council of Economic Priorities), Istituto statunitense fondato nel 1969 per fornire agli investitori e ai consumatori informazioni per analizzare le performance sociali delle aziende. È basato sulle convenzioni dell'International Labour Organization, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino. La certificazione è rilasciata da Organismi indipendenti accreditati.

Il consorzio Zenit Sociale ha individuato nello standard internazionale SA 800:2014, elaborato dall'Ente americano SAI, lo strumento per implementare il suo sistema di gestione integrato. Il Consorzio intende oggettivare e rendere pubblici gli aspetti di eticità della propria filiera e ha iniziato il percorso per l'ottenimento della certificazione. Cosa è SA 8000? Questo standard nasce dal CEPAA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency, www.cepaa.org), emanazione del CEP (Council of Economic Priorities), Istituto statunitense fondato nel 1969 per fornire agli investitori e ai consumatori informazioni per analizzare le performance sociali delle aziende. È basato sulle convenzioni dell'International Labour Organization, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino. La certificazione è rilasciata da Organismi indipendenti accreditati.

Internazionalizzazione

Proges-Cina: Le attività entrano nel vivo

di **Andrea Marsiletti**

Diventano operative le attività di Proges in Cina. Nel mese di luglio il direttore generale Giancarlo Anghinolfi, il responsabile della linea socio-sanitaria Davide Cortesi, il responsabile commerciale Francesco Altieri e l'avvocato consulente Michele Sacchi si sono recati nelle città di Hong Kong, Ningbo e Liupanshui per compiere ulteriori passi nel mercato cinese.

Prima tappa: Hong Kong

Nelle due giornate trascorse a Hong Kong la delegazione di Proges ha incontrato la società P&P limited incaricata di curare l'amministrazione e il bilancio di Proges International. Inoltre ha preso contatti con alcune aziende specializzate nella locazione di uffici per "start-up" attraverso la formula conveniente del co-working.

Seconda tappa: Ningbo

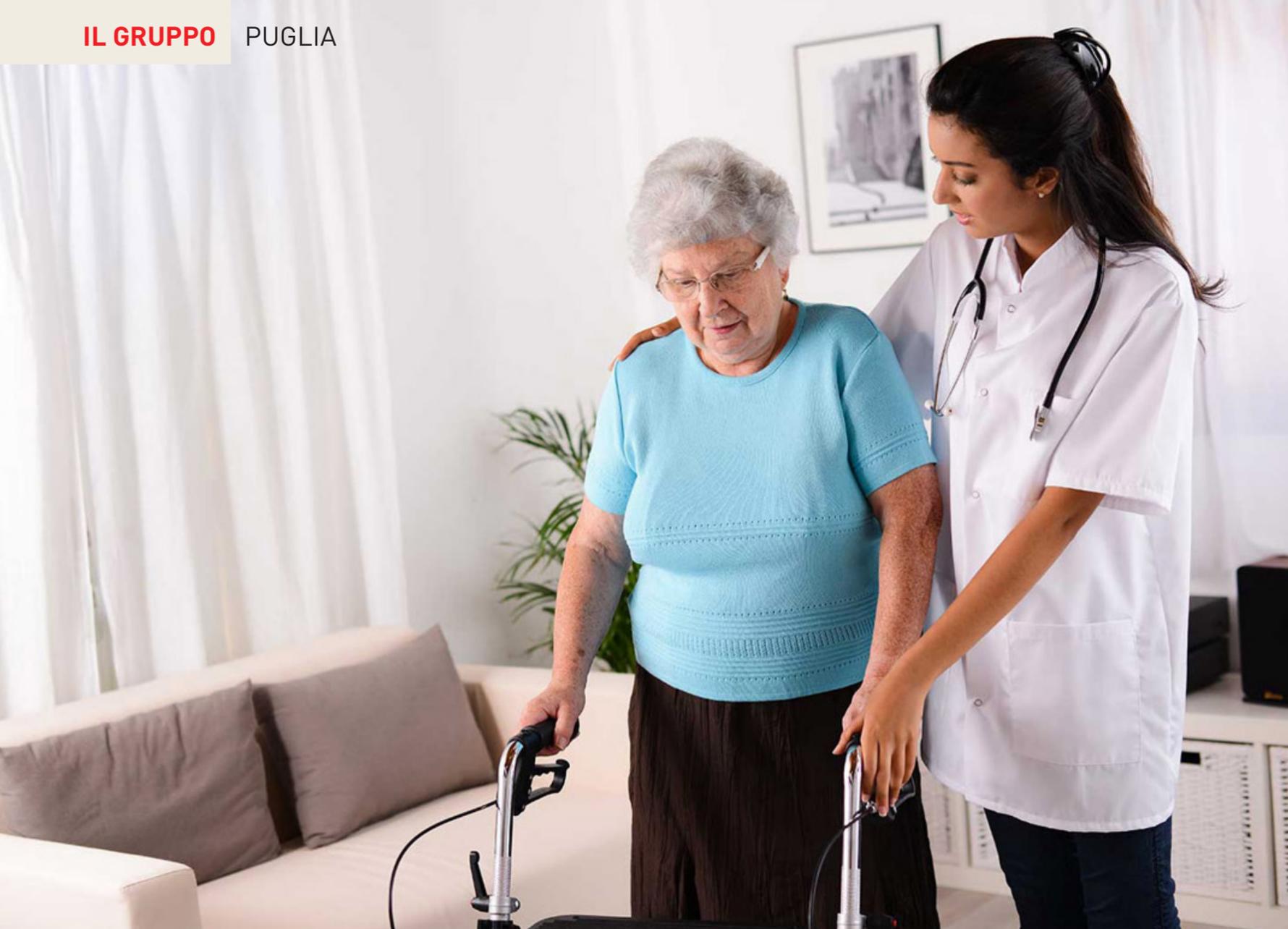
Ningbo è una moderna città di sette milioni di abitanti a due ore da Hanzhou (dove si trova la sede di Alibaba, la piattaforma e-commerce n.1 sul web) e tre ore da Shanghai (la metropoli più popolosa del mondo con 30 milioni di persone). Ningbo è il principale porto commerciale della Cina e uno dei primi a livello internazionale per movimentazione di container. Qui è stata costituita NECS Ningbo Elderly Care Service, una Joint Venture tra Proges International (30%) e Raymond Holding (70%), che realizzerà una struttura per anziani di proprietà da trecento posti e che nel mese di settembre parteciperà ad appalti pubblici per la gestione di altre due RSA da mille posti letto. Davide Cortesi è stato nominato vice Direttore di NECS.



Terza Tappa: Liupanshui

Liupanshui è una città al centro della provincia del Guizhou nella parte centro-meridionale della Cina. Conta tre milioni di abitanti e dista due ore di macchina dalla capitale Guiyan di 5 milioni. Si trova in territorio ricco di montagne e di parchi naturali nel quale l'economia sta transitando dall'industria pesante (miniere, fonderie, centrali elettriche a carbone) a turismo e servizi, favorita da un clima mai troppo caldo al punto che Liupanshui si è meritato il titolo di "capitale fresca della Cina". Qui è stata costituita Kangyang Village, una joint venture tra Proges International (20%) e LSI- Liupanshui State Investment limited (80%). Quest'ultima è una società pubblica attiva nel settore dell'infrastruttura (autostrade e aeroporti) che ha investito circa 40 milioni di euro nella realizzazione del "Kangyang, villaggio benessere e salute". Il Kangyang è un complesso da oltre 900 posti letto che sarà inaugurato a gennaio 2019. La fase 2 del progetto, già autorizzata e finanziata, prevede l'ampliamento fino a 5.000 posti letto entro cinque anni. Questa collaborazione ha il sostegno del Comune Liupanshui e del Governo della Provincia di Guizhou e si inserisce in un più ampio programma di investimenti che LSI opererà nel settore socio-sanitario e del turismo sanitario e per la terza età. Francesco Altieri entrerà nel Consiglio di Amministrazione della società mentre tre esperti di Proges seguiranno la gestione in loco. Almeno due persone verranno selezionate in Italia. Requisito necessario: la perfetta conoscenza della lingua cinese.





Assistenza domiciliare integrata in provincia di Bari, un servizio da imitare

di **Tatiana Cogo**

■ ■ *Un servizio da imitare e replicare*: questo il pensiero di Paolo Pellegrino, presidente della commissione Sanità della Regione Puglia intervenuto al convegno “Una scommessa vinta - Evidenze, risultati e testimonianze di un servizio a misura di paziente” organizzato da ADI Bari, società consortile formata da Proges e dalle cooperative di Foggia Tre Fiammelle e San Giovanni di Dio.

Dall'ottobre 2015 “ADI Bari” gestisce il servizio di assistenza domiciliare integrata su tutta la provincia di Bari.

Fino a quel momento, la situazione dell'assistenza domiciliare integrata era quella di un servizio frazionato e poco utilizzato. In questi 3 anni è cresciuto (+65% dal 2016 al 2018) ed è sempre più conosciuto. Con l'aggiudicazione della gara a ADI Bari è stato creato un unico servizio al quale sia i cittadini che la stessa ASL possono far riferimento, i servizi sono più omogenei e la qualità è migliorata, con grande beneficio per tutto il territorio.

Durante il convegno dello scorso giugno all'Hotel Palace del capoluogo pugliese, la società consortile ha presentato l'attività svolta durante la gestione.

Dopo i saluti di Michele D'Alba, presidente del Gruppo Tre Fiammelle, che ha ringraziato Proges per l'importante apporto in termini di know how”, Raffaele Pio De Nittis, presidente di ADI Bari, ha illustrato gli esiti di tre anni di lavoro.

238 i pazienti seguiti (c'è stato un picco di 300), 165 gli operatori (tre fisioterapisti, infermieri, logopedisti, Oss e psicologi) 75.000 mila i km percorsi da questi ultimi, dall'ottobre del 2015, per raggiungere le abitazioni degli assistiti.

Il paziente più giovane, al momento dell'analisi dei dati, era un bimbo di un mese, affetto da Epidermolisi bollosa il più anziano un novantatreenne, affetto da Sla.

Per quanto riguarda le tipologie d'interventi, quelli più frequenti riguardano le patologie neuro degenerative (40%); la tetraplegia posttraumatica (10%); le patologie dell'apparato respiratorio (20%); le lesioni vascolari e da decubito (10%); le patologie pediatriche causate da parto e malattie metaboliche rare (10%) e le patologie oncologiche (10%).

Rosa Porfido, direttore distretto socio-sanitario uni-

co di Bari, ha tracciato un bilancio positivo del servizio: “Oggi è ben strutturato e funziona – ha spiegato – è sì una scommessa vinta, come recita il titolo, anche se mi piace pensare al raggiungimento di ulteriori futuri obiettivi. Si può sempre migliorare. Per esempio dobbiamo coinvolgere sempre più i medici di medicina generale che ancora sfruttano troppo poco questa opportunità importantissima per i pazienti che possono avere un'ottima assistenza al loro domicilio. Perché l'obiettivo dell'assistenza domiciliare integrata è anche quella di limitare l'ospedalizzazione delle persone”.

Enrico Lauti, medico anestesista dell'Unità fragile e complessa della ASL Bari, ha voluto ricordare la dottoressa Caterina Pesce, scomparsa a seguito di un incidente stradale, che ha contribuito ad avviare il servizio. Positivo anche il giudizio di Lauti che ha ribadito: “Per occuparsi di questi pazienti c'è bisogno di grandi capacità e professionalità, non sono interventi che può fare chiunque, gli operatori hanno, infatti, a che fare con persone affette da patologie gravissime”.

Andrea Rotolo, docente Università SDA Bocconi School of management, ha allargato lo sguardo riportando studi con dati sull'evoluzione dei bisogni della popolazione italiana che, come sappiamo, sta invecchiando sempre più e in modo maggiormente complesso dal punto di vista del numero e della gravità delle patologie. Rotolo ha illustrato case history di buone pratiche messe a punto sia in Italia che in altri paesi europei (in particolare del nord Europa), molto all'avanguardia in ambito di sviluppo dei servizi alla persona. Tra gli spunti lasciati da Rotolo, c'è la sfida dell'innovazione tecnologica e i trade off che probabilmente gli erogatori di servizi dovranno fronteggiare. Adamo Brunetti, avvocato esperto di responsabilità amministrativa degli enti, ha infine illustrato gli strumenti legali a disposizione per impostare l'assistenza mettendo al centro l'utente e i suoi bisogni. Un sistema di regole utile per coniugare l'efficienza con il rispetto della legge e per ottenere buon rating di legalità. In particolare Brunetti ha parlato del “Modello 231”, della sua funzione e delle potenzialità operative nella gestione dei processi a rischio.

È partita la gestione della Casa di Riposo "V. Ravone" a Cuneo



Fra le recenti aggiudicazioni si segnalano alcune riconferme.

La prima è l'aggiudicazione dell'appalto piccolo ma importante per la storia della cooperativa quale il Nido comunale di Colorno (Parma), che continueremo a gestire per ulteriori due anni. La seconda è un appalto significativo per il nostro radicamento territoriale nella provincia di Parma e nell'area limitrofa alla sede legale di Proges: si tratta dei Servizi Minori dell'Unione Bassa-Est Parmense nei territori di Sorbolo e Mezzani (integrazione scolastica, domiciliare minori, tutela e diritto di visita e relazione). Proges ha partecipato alla gara, ancora una volta in Associazione Temporanea d'Impresa, con la cooperativa AuroraDomus in qualità di capogruppo. L'appalto ha una durata di tre anni, più tre di eventuale rinnovo. Proges è stata riconfermata anche nella gestione dei micronidi di Stazzano/Serravalle Scrivia.

Il 1° luglio ha preso avvio la gestione della RSA ed RAA "V. Ravone" di Santo Stefano Belbo, paese della provincia di Cuneo che si trova tra l'Alto Monferrato e le Langhe, che ha dato i natali al poeta e scrittore Cesare Pavese. Si tratta di un appalto importante per Proges in una regione in cui la presenza della cooperativa va sempre più consolidandosi con oltre 700 soci e 19 milioni di euro di fatturato annuo fra

Linea Anziani e Linea Socio-Educativa. La struttura ha una ricettività di 82 posti di cui 70 di RSA, 60 in regime di accreditamento e 12 di RAA, formula piemontese che sta a indicare una tipologia di posti residenziali a prevalente carattere alberghiero per persone autosufficienti o parzialmente tali. Questa duplice caratteristica dà la possibilità alla struttura di ospitare persone con bisogni differenti e di rispondere in modo tempestivo alla loro evoluzione attraverso un'offerta diversificata e flessibile. Fino al giugno di quest'anno la titolarità della gestione era in capo all'omonima IPAB "V. Ravone", la quale aveva già esternalizzato buona parte delle prestazioni senza tuttavia approdare prima d'ora alla formula della concessione di servizi. Proges subentra in una fase del tutto nuova per la struttura e mette a disposizione la propria esperienza in un appalto in cui la componente imprenditoriale è forte e decisiva. La durata della concessione è di tre anni, ma la cooperativa confida di mettere a frutto il proprio lavoro rendendosi partner affidabile in vista di futuri affidamenti. La struttura, nella quale lavorano 48 nuovi soci (nella foto) a cui la Redazione dà il benvenuto in cooperativa, è condotta da Matteo Brusasco.

Proges si aggiudica nuovi servizi nella provincia di Varese



Due nuove gestioni di Proges sono iniziate all'interno di Servizi di Tutela Minori, Affido e Spazio Neutro nella provincia di Varese: una ha come committente il Comune di Cassano Magnago, l'altra l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona e l'Ambito Territoriale di Castellanza. In entrambi i casi Proges si è aggiudicato l'appalto in Associazione Temporanea d'Impresa con la cooperativa "Il Melograno - CBM" di Segrate (MI) in qualità di capogruppo. Quest'ultima è una realtà ben radicata nel contesto lombardo, specializzata nei servizi di tutela e supporto di minori e famiglie. Per Proges si tratta di una partnership significativa attraverso la quale viene dato nuovo impulso all'A-

rea Minori della Linea Socio-educativa, in particolare nella provincia di Varese. Tale presenza si era consolidata negli ultimi anni con la gestione di servizi della Linea Socio-Sanitaria (RSA, Centro Diurno e SAD a Tradate, Caronno Pertusella, Cassano Magnago e Cairate) e della Linea Educativa, grazie all'avvio nel 2016 dell'appalto dei Servizi Sociali, di Tutela e di Inserimento Lavorativo del Comune di Varese che scadrà alla fine del 2018. Ciò che ha reso possibile le nuove aggiudicazioni è stata la proficua collaborazione con la coordinatrice Marica Mainolfi e le socie impegnate in quest'ultimo servizio, che si sono attivate in prima persona nello sviluppo di idee progettuali efficaci e innovative.

Ali per il futuro

Sono Proges e Kaleidoscopio i partner parmigiani impegnati nella realizzazione del bando nazionale contro la povertà educativa.

Il progetto (www.aliperilfuturo.it) prevede la presa in carico globale, l'accesso a costo zero a un servizio educativo 0/6 anni, l'offerta di servizi sociosanitari e di accompagnamento al lavoro, per ricucire ciò che il territorio offre in modo frammentato e l'attivazione di azioni di sostegno alla genitorialità e al benessere psico-fisico dei bambini.

"Da sempre puntiamo sull'innovazione per combattere le disuguaglianze, perché fa parte della nostra mission andare verso l'inclusione sociale" ha spiegato Michela Bolondi, presidente di Proges. Sono felice che in questo progetto ci siano tanti soggetti, pubblici e

privati, perché abbiamo grandi sfide da raccogliere. Siamo orgogliosi di mettere a disposizione tutto il nostro know-how per un'iniziativa così importante sia per i bambini che per le loro famiglie". Specifici percorsi di orientamento e formazione per i genitori arricchiscono le soluzioni individuate per il nucleo familiare, con l'obiettivo finale di garantire ai bambini condizioni di vita adeguate e durature nel tempo.

Le azioni, quindi, rispondono a una molteplicità di necessità, tutte riconducibili al bisogno-diritto dei bambini di ricevere pari opportunità di crescita e lo fanno in modo innovativo, coinvolgendo i genitori, laddove precarietà lavorativa ed economica e povertà educativa marcano di pari passo.

La povertà economica è spesso cau-

sata dalla povertà educativa: le due si sostengono reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. Un'alleanza per contrastare questo preoccupante fenomeno è stata messa in campo dalle Fondazioni bancarie e dal Governo: a fine aprile 2016 i partner hanno firmato un protocollo d'intesa per la gestione di un Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori".

Il Fondo è alimentato dalle Fondazioni bancarie (tra cui Fondazione Cariparma) che usufruiranno di un credito d'imposta. Il fondo ha una consistenza di 120 milioni di euro all'anno per tre anni.

L'operatività del Fondo è stata assegnata all'impresa sociale "Con i Bambini" (interamente partecipata dalla Fondazione con il sud) per l'assegnazione delle risorse tramite bandi. Le scelte di indirizzo strategico sono definite da un apposito Comitato di indirizzo nel quale sono pariteticamente rappresentate le Fondazioni di origine bancaria, il Governo, le organizzazioni del Terzo Settore e rappresentanti di INAPP e EIEF - Istituto Einaudi per l'economia e la finanza. L'impresa sociale "Con i Bambini" ha promosso tre bandi nazionali: Bando Prima Infanzia (0-6 anni), Bando Adolescenza (11-17 anni) e il Bando Nuove Generazioni (5-14 anni).

Tra i bandi dell'area prima infanzia, a ricaduta sull'anno solare 2017, con parziale impatto sul territorio parmense, sono stati assegnati 2.500.000 euro al progetto Ali per il futuro, proposto dalla Cooperativa Sociale Società Dolce in partenariato con altri diciassette soggetti di cui dieci enti del Terzo Settore, tre Università, tre soggetti profit e un'associazione di categoria.

I primi partner coinvolti da Società Dolce sono state le cooperative sociali Proges e Arca e l'Università di Bologna. Sono state in seguito interpellate Unindustria di Bologna (oggi Confindustria Emilia) e Lavoro Più (agenzia interinale) e PIN. L'interesse a testare il modello su più realtà territoriali significative per la sperimentazione del progetto ha portato a individuare ulteriori partner nelle cooperative sociali Icaro, Leone Rosso e San Bernardo, negli enti formativi Artemide, Cresco, Pegaso, Progetto Formazione, nell'Università di Firenze e nell'agenzia di lavoro Synergie.



I nidi raccontano... “Storie di buio e di luce”

Con la prima edizione de “I nidi raccontano” si è chiuso il progetto di intersezione “Storie di buio e di luce” che ha coinvolto due nidi di Collecchio, i nidi scuola Montessori e l’Allende.

125 bambini hanno avuto l’opportunità di partecipare ai laboratori, ovvero a momenti creati, durante tutto l’anno, per dare risalto alla dimensione positiva del buio, al buio che non fa paura, fatta di riflessi, ombre, colori.

Ciascuna scuola ha sviluppato il progetto iniziale a modo proprio, adeguandolo all’età dei bimbi. C’è chi ha puntato sui giochi di luci e ombre e chi ha letto fantastiche fiabe con l’ausilio di magiche torce, ma in tutti i casi i bambini né sono rimasti estremamente colpiti.

Come spiegano le educatrici: “Dopo le prime fasi progettuali iniziali abbiamo seguito i desideri dei bambini e costruito insieme a loro il percorso, fino all’evento finale che ci ha dato grande soddisfazione vista la presenza di moltissime persone”.

Durante la serata finale, molto partecipata dalle famiglie, oltre alla mostra fotografica con gli scatti più belli realizzati nelle sezioni e alcune videoproiezioni, sono stati organizzati tre laboratori aperti a tutti i partecipanti durante i quali sono state riproposte le stesse esperienze vissute dai bambini durante l’anno.

Annastella mamma di Ettore (2 anni) spiega: “Mio figlio ha cercato di raccontare a modo proprio, perché ancora non parla benissimo, l’esperienza vissuta al nido e anche di replicarla a casa. È stata un’attività che ha avuto un esito molto positivo, perché lo ha aiutato a non avere paura del buio, a vedere il buio con occhi diversi. Durante l’evento finale abbiamo avuto modo di vedere e capire tutto il lavoro che sta dietro al progetto”.

Maria Alice, mamma di Achille (2 anni) dice: “È stato bello poter assaggiare durante l’evento finale ciò che quotidianamente i bambini provano all’asilo e anche respirare la loro quotidianità. Ora Achille, ogni volta che passiamo davanti al luogo dell’evento, dice di voler tornare alla festa della scuola...”

“Con la prima edizione de “I nidi raccontano” – spiega Andrea Pezzatini, coordinatore pedagogico di Proges – abbiamo voluto creare un’occasione per dialogare con il territorio e far capire il pensiero che sta dietro al nostro lavoro. Per noi è importante far emergere le professionalità dei nostri educatori e far comprendere lo spessore che c’è nelle attività che facciamo. Sempre più frequentemente, infatti, si sottovaluta il lavoro degli educatori, che invece hanno un ruolo importantissimo nella crescita e nell’apprendimento dei bambini, anche dei più piccoli”.



Volti e Risvolti dell’inclusione nei servizi 0/6

di Chiara Marando

Si è parlato di innovazione sociale e inclusione, e quindi di riduzione delle disuguaglianze, durante l’incontro “Volti e Risvolti dell’inclusione: quali scenari e pratiche per il cambiamento dei servizi 0/6”, svoltosi a Torino il 21 giugno scorso presso il Centro di Documentazione pedagogica.

Un pomeriggio di confronto voluto da Proges e Consorzio Torino Infanzia, durante il quale hanno dialogato Nima Sharmahd del Centro di innovazione educativa di Gent (Belgio) e visiting professor all’Università di Parma, e Michele Gagliardo, responsabile nazionale della formazione di Libera e collaboratore di Gruppo Abele.

L’argomento di discussione sono state le prime ipotesi e pratiche “inclusive” messe in campo nei servizi 0/6 a Torino, Parma, Brescia e Villa Carcina (BS). I

referenti dei diversi servizi hanno portato le loro esperienze dirette quale elemento di riflessione.

Marco Papotti, responsabile area socio-educativa Proges, ha svolto il ruolo di moderatore.

Ma cosa significa oggi includere? Come rendere più accessibili e desiderabili i servizi all’infanzia, che sembrano oggi dover rivedere alcune modalità di ingaggio delle famiglie e di cura di relazioni anche con il territorio?

Queste le domande al centro delle riflessioni che hanno visto Nima Sharmahd e Michele Gagliardo portare il contributo di numerose esperienze estere, che agiscono e si attivano sul valore dell’inclusione nei servizi, vista anche come tema politico che comprende scelte pedagogiche e sociali.

Denominatore comune è stato il concetto

che pone l’educazione come atto non neutro, ma frutto di scelte e orizzonti da raggiungere: includere tutti o escludere chi?

I progetti presentati (Scuola dell’infanzia Principessa di Piemonte (TO), Spazio Ai Minuscoli che crescono Nido Maria Vittoria (TO), Tempo per le famiglie Crescere Assieme di Brescia, Nido Il pulcino di Villa Carcina (BS) e progetto di lotta alla povertà educativa “Ali per il futuro” a Parma) riguardano solo piccole parti delle comunità. Si tratta di un lavoro che deve incidere politicamente sui contesti, ovvero non solo in ciò che si trova dentro la dimensione di un servizio ma anche su quello che sembra non appartenergli.

La documentazione del convegno sarà presto a disposizione su richiesta presso l’Area dei Servizi Educativi di Proges (Llaria Dall’Olio).

Milano

Il sindaco Sala visita le RSA Virgilio Ferrari e Casa per Coniugi



Il sindaco di Milano Giuseppe Sala ha voluto incontrare gli ospiti della due RSA comunali gestite da Proges: l’RSA Virgilio Ferrari e l’RSA Casa per Coniugi. Alla presenza delle presidente di Proges, Michela Bolondi, e della direttrice della due RSA, Claudia Zerletti, Sala si è intrattenuto con gli ospiti che ha incontrato nelle hall e nei corridoi. Ha salutato i presenti nei saloni per l’animazione pomeridiana con brevi ma significativi interventi, toccando i temi dell’invecchiamento demografico della città e dell’attenzione che la sua Amministrazione comunale dà e che continuerà sempre più a garantire alle persone che “hanno fatto grande Milano e che ora meritano un giusto accudimento”. Il sindaco ha raccolto le segnalazioni per qualche intervento di manutenzione straordinaria da calendarizzare ritenuto prioritario e ha accettato l’invito per la

prossima estate a inaugurare il rinnovato giardino della RSA Ferrari, che dovrà diventare uno spazio di inclusione anche per il quartiere. Michela Bolondi, sottolineando gli sforzi della cooperativa per garantire la soddisfazione dei bisogni degli ospiti, ha ringraziato tutto il personale che svolge con puntualità e dedizione il proprio servizio di cura. Claudia Zerletti ha ricordato il positivo rapporto con i dirigenti e i funzionari del Comune di Milano per la gestione delle esigenze delle strutture e degli impianti, che comportano un lavoro di manutenzione costante. Zerletti ha poi dato merito ai comitati dei parenti per l’ottimo lavoro di ascolto e analisi delle problematiche a supporto della gestione. Momenti di musica, karaoke e cruciverba condotti dall’equipe di animazione, oltre a una festosa merenda, hanno concluso la visita del sindaco di Milano.

Il commento del sindaco Sala

“Milano è una città dove vivono molti anziani. Per fortuna molti di loro hanno figli o familiari vicini. A volte possono anche contare sulla presenza di buoni vicini di casa o di persone che si prendono cura di loro. D’estate tutto questo diventa più difficile e la solitudine si fa sentire maggiormente. Tanti anziani vivono ancora a casa propria, ma altri, i più fragili, sono ospiti di RSA, dove possono ricevere anche assistenza medica. Oggi sono stato in visita a due strutture, la RSA “Casa dei Coniugi” di via dei Cinquecento e la RSA “Ferrari” di via dei Panigarola, dove ho salutato alcuni degli anziani ospiti e il personale che si occupa di loro. A loro, e ai volontari, il mio affetto e la mia attenzione.” Lo ha dichiarato il sindaco di Milano Giuseppe Sala.



Parma

Bambini di oggi, bambini di una volta

■ ■ **Bambini di oggi, bambini di una volta** è il progetto di pedagogia intergenerazionale realizzato da Parmainfanzia al Centro per anziani G. Sidoli e al Nido d'infanzia Girasoli, che si è chiuso alla fine dell'anno scolastico 2017-18.

“Durante il percorso siamo stati testimoni di momenti emozionanti che ci hanno commosso perché quello che stava accadendo era grandioso, nella sua semplicità”. È questo il pensiero delle educatrici del nido d'infanzia, delle coordinatrici del Centro G. Sidoli, dell'animatrice dello stesso Centro, Monica Aimi che aggiunge: “È stato un incontro immediato, senza filtri, molto fisico anche, fatto di abbracci e coccole, si è instaurato in modo molto naturale un rapporto di fiducia”.

Il percorso, fatto di momenti di gioco, attività e laboratori, aveva l'obiettivo di costruire nuove relazioni per migliorare la coesione sociale, costruire e trasmettere il patrimonio storico culturale, riconoscere e rinforzare il ruolo dei nonni nella vita dei bambini, perché da sempre sono una ricchezza gli uni per gli altri.

Dopo aver messo in contatto bambini e anziani, con scambi di visite ai “Girasoli” e al Centro Sidoli, è emersa la totale spontaneità dei bambini nell'avvicinarsi ai nonni. Spontaneità testimoniata da tutti gli attori, dai familiari dei bambini, alle educatrici, alle animatrici.

“Abbiamo cantato, ballato, seminato, decorato e fatto la pasta di sale - ha spiegato Andreina, 88 anni. È stato bellissimo, mi è piaciuto molto fare le uscite all'asilo, perché non ho avuto purtroppo la fortuna di avere dei nipoti e grazie a questo progetto ne ho

potuto avere tanti e tutti insieme! Spero di poter ripetere l'esperienza anche l'anno prossimo”.

Damiano, papà di Manuel (3 anni) è entusiasta: “Sfortunatamente oggi non tutti i bimbi hanno la fortuna di crescere con i nonni perché sono ancora tutti al lavoro. Con questo progetto, i nostri figli hanno potuto godere dell'esperienza dei più anziani i quali, allo stesso tempo, si sono sentiti sicuramente molto utili”. Giulia mamma di Chiara (3 anni) ha aggiunto: “Non appena tornata a casa mia figlia non faceva altro che parlare dei nonnini e delle nonnine, è stata davvero contenta di questi incontri”.

“È stato un momento di scambio entusiasmante - ha raccontato Elisa Rigosi educatrice del nido Girasoli - all'inizio forse avevamo qualche timore, anche perché non tutti i bimbi hanno in famiglia la figura del nonno, invece siamo rimasti subito spiazzati dalla facilità con cui hanno immediatamente interagito”.

I bambini piccoli, si sa, non hanno pregiudizi e il contatto con gli anziani li rende più tranquilli e concentrati, allo stesso tempo i “nonni” sono ritornati ad essere adulti responsabili e, in un momento della loro vita dove tutto sembra “restringersi” la loro sfera emotiva si è, con ogni probabilità, allargata grazie all'arrivo di “nuovi nipotini”.

Il progetto è stato reso possibile grazie al contributo delle coordinatrici del Centro Sidoli Francesca Corrotti e Veronica Cagnolati, dell'animatrice Monica Aimi, di Monica Ghiretti, coordinatrice interna del Nido d'infanzia I Girasoli, dalla coordinatrice pedagogica Federica Calzolari e da tutte le educatrici d'infanzia.

Cedacri dona 26 pc portatili usati al SoleLuna

Grazie alla sensibilità di Cedacri, la più importante azienda italiana nell'ambito di servizi di outsourcing informatico per il settore bancario che ha sede a Collecchio (PR) e opera con una delle sue sedi più importanti da Castellazzo Bormida (AL), oggi il centro diurno socio terapeutico “SoleLuna” di Alessandria, gestito da Proges, può contare su 26 pc portatili.

Il centro, che si occupa di attività educative per minori e adulti disabili, grazie al dono dei portatili usati di Cedacri, potrà svolgere tante attività: dalla didattica, ai giochi, alle esperienze multimediali., elementi fondamentali per il benessere degli ospiti della struttura. Ora il SoleLuna potrà far fronte alle esigenze di un considerevole numero di ragazzi che potranno utilizzare i portatili anche in contemporanea. Con questo dono si consolida il rapporto tra Proges e Cedacri, società che già negli anni scorsi aveva regalato pc usati per altre strutture gestite dalla cooperativa sociale.

“Sensibilizzare i cittadini sulla tematica della disabilità, anche attraverso l'attivazione e il coinvolgimento delle realtà culturali e produttive del territorio, finalizza l'attività di Proges nella costruzione di welfare generativo - ha spiegato Marco Pappotti, direttore area socio-educativa di Proges. In questo modo le collaborazioni diventano realmente proficue perché aiutano a creare nuove opportunità. Siamo molto grati a Cedacri per questo”.

Torino

Una nuova progettualità nella rete dei servizi palliativi torinesi

di L.L.

Con l'acquisizione di Policoop, Proges si è avvicinata a numerosi servizi con storie e progettualità peculiari, cercando di offrire ogni volta nuove opportunità di partnership ai soggetti che li gestivano. Tra gli esempi più interessanti di collaborazione innovativa figura sicuramente il progetto di assistenza domiciliare per le cure palliative ideato nel territorio torinese dalla Fondazione Hospice Faro, titolare dell'omonima struttura in cui opera il personale di Proges.

A partire dal 1° aprile 2018 due operatori sociosanitari della cooperativa (più due che possono subentrare in caso di necessità) si sono uniti all'équipe territoriale di Faro, già attiva da anni nell'erogazione dell'assistenza sanitaria a domicilio. L'inserimento delle unità Oss, tutte con esperienza professionale nell'ambito delle cure palliative presso strutture, ha richiesto un percorso di formazione specifico e l'inclusione all'interno di un'équipe multidisciplinare composta anche da medici, infermieri, fisioterapisti, assistente sociale e psicologo.

“La chiave della collaborazione con Proges – spiega Claudia Cugno, coordinatrice infermieristica del Servizio di Cure Palliative domiciliari di Faro – sta nel principio della divisione di ruoli e nel rispetto delle autonomie dei soggetti coinvolti”.

Il servizio sociosanitario è attivo cinque giorni la settimana e prevede soprattutto interventi di cura della persona e igiene. Gli utenti del servizio sono persone il cui quadro sanitario e assistenziale è ca-

ratterizzato da una rapida progressione della malattia, dall'assenza di terapie attive in corso, e dalla presenza di un caregiver lungo l'arco delle 24 ore. Il 90% degli assistiti è affetto da patologie di carattere oncologico, mentre il restante 10% si divide tra patologie di origine neurologica, affezioni dell'apparato respiratorio e altre malattie croniche o degenerative (ad esempio la cirrosi epatica).

“All'operatore che voglia dedicarsi alle cure palliative domiciliari – prosegue Claudia Cugno – occorre anzitutto aver maturato un'esperienza nel settore specifico, che differisce profondamente dall'assistenza sociosanitaria agli anziani. Servono però anche particolari competenze soft, come la flessibilità e la capacità di reggere la sofferenza psicologica, e mantenere l'equilibrio nelle situazioni di tensione. Il bilancio della sperimentazione è sin qui molto positivo. Abbiamo registrato un'elevata soddisfazione da parte dei pazienti e dei familiari, e misurato un netto miglioramento di efficacia in termini di riduzione del carico assistenziale sul caregiver e di diminuzione del numero complessivo di ricoveri. Restano naturalmente alcune criticità da risolvere, come la necessità di alternare operatori uomini e donne e la concentrazione delle richieste d'intervento in determinate fasce orarie. Ma l'inserimento degli OSS nell'équipe ha avuto successo e c'è stato un pieno riconoscimento di ruolo da parte di tutte le figure professionali coinvolte. L'obiettivo è senz'altro un

ampliamento di questa esperienza”. «Il momento del pasto verrà trattato a 360 gradi – spiega Amedeo Lucchini, coordinatore delle case per anziani del distretto di Fidenza gestite da Proges – non saranno affrontati solo problemi pratici ma anche approfonditi tutti gli aspetti relativi ad alimentazione e nutrizione dell'anziano, sviluppando progetti di personalizzazione dei menù in base ad appetibilità, gusto, tradizioni, credo religioso e, naturalmente, patologie. Il corso punta, inoltre, a evidenziare l'importanza dell'approccio relazionale verso l'anziano durante il momento del pasto, che deve essere mirato a fargli vivere quotidianamente un'esperienza piacevole e attesa. Per questo motivo, oltre agli operatori tutti, e non solo del Peracchi e delle strutture di Soragna e Salsomaggiore, sono stati invitati e coinvolti famigliari e volontari. L'ambizione è quella di rendere il Peracchi ancora più aperto al territorio, promuovendolo come luogo di formazione e cultura dell'assistenza in collaborazione tra gestore Zenit, Ausl e Distretto di Fidenza».

Convegno



La legge del 2017 sulle Disposizioni Anticipate di Trattamento (D.A.T.) impone agli operatori sanitari di confrontarsi sulle conseguenze etiche e organizzative del nuovo disposto legislativo.

L'applicazione della legge, infatti, inciderà sui modelli organizzativi, assistenziali e relazionali di tutti gli operatori. La legge non riguarda solo la sospensione di trattamenti ma fornisce chiare indicazioni sulla necessità del consenso del paziente e definisce che il tempo di relazione è da considerare tempo di cura. I dettami espressi dalla legge si intersecano non solo sulla morale corrente, ma anche sui valori di fede. È importante quindi comprendere come le diverse religioni che vengono praticate in Italia conoscano queste indicazioni e le nuove opportunità offerte dalla legge.

Nel mese di ottobre la Fondazione FARO di Torino offrirà a operatori sanitari e socio assistenziali la possibilità di confrontarsi su queste tematiche nel convegno che ha per titolo “Il dire e il fare: la comunicazione nella cura del malato fragile”. Relazioneranno esperti di bioetica, medici, infermieri e psicologi provenienti da strutture sanitarie e dall'Università. Interverranno inoltre rappresentanti dei diversi culti e parenti di assistiti che racconteranno la loro esperienza.

La Fondazione FARO intende celebrare con il convegno trentacinque anni di attività. È infatti da trentacinque anni che garantisce cure palliative specialistiche a domicilio e in Hospice agli ammalati di Torino e provincia. La Fondazione ha affidato alla Proges la gestione dei due hospice di sua proprietà. Proges, attraverso i suoi soci, garantisce l'organizzazione e l'assistenza infermieristica e OSS. Speriamo che questa proposta riscuota l'interesse dei soci di Proges e di avere l'opportunità di conoscerci e condividere la nostra esperienza professionale.

Dr.ssa Antonella Milo

Infermiere coordinatore Hospice “Sergio Sugliano” Torino



“FesTav” e “Biblio in Festa”: due grandi feste per i giovani di Fontanellato e Fontevivo

Sabato 19 maggio 2018 si è svolta al Parco Tav di Fontanellato la prima edizione di FesTav, una giornata promossa dal Servizio di Educativa di strada, insieme a Ludoteca Astamblà (entrambi gestiti da Proges), con il contributo di tutte le istituzioni e associazioni aderenti al “Tavolo Adolescenti” del Comune di Fontanellato.

L'obiettivo principale era quello di raccogliere le proposte e le iniziative emerse durante gli incontri del Tavolo, organizzandole in una giornata di festa comunitaria, con gli adolescenti in primo piano. L'esito dell'evento, considerate le incognite della prima edizione, è stato ottimo.

Durante la mattinata ci sono stati varie iniziative organizzate dall'Istituto Comprensivo di Fontanellato e Fontevivo, tra cui l'inaugurazione del “Giardino Felice”, in collaborazione con l'Itis Galilei di San Secondo.

Nel pomeriggio, a partire dalle 15, si è entrati progressivamente nel cuore della FesTav, con tornei di calcio e basket

per ragazzi, truccabimbi per i più piccoli, esibizioni di teatro e danza hiphop, contest di rapper e cantanti hiphop... fino all'inaugurazione della “galleria rigenerata” dalla Street Art di alcuni giovani artisti, che hanno decorato il sottopasso di Via XXIV Maggio.

Per Proges hanno collaborato gli educatori Bruno Marchio e Alberto Padovani, insieme alla coordinatrice dei servizi Sara Gigliotti.

L'obiettivo a medio lungo termine è quello di sviluppare un dialogo con i giovani del paese e del territorio e promuovere futuri eventi. L'appuntamento è alla prossima FesTav, nel 2019!

Sabato 9 giugno 2018, presso l'ex Convento dei Cappuccini a Fontevivo, si è svolta la prima edizione di Biblio in Festa, evento promosso dalle biblioteche di Fontevivo (gestita da Proges) e Fontanellato, rivolto in particolare ai bambini dai 3 ai 10 anni. Un pomeriggio di letture, animazioni, giochi all'aperto, che ha riscosso molto gradimento tra le famiglie dei due paesi.

L'obiettivo di “Biblio in Festa” è quello di promuovere la lettura come attività fondamentale, avvicinando con modalità coinvolgenti e divertenti alla lettura i bambini di Fontevivo e Fontanellato (e le famiglie).

Il tema della festa è stato un grande classico: Pinocchio, riproposto con una drammatizzazione ironica da un gruppo di volontari che, insieme ai bibliotecari, organizza letture simili durante tutto l'anno. Il merito di queste iniziative di comunità è soprattutto di due persone: Francesca Bottarelli, con “Letture in Biblioteca” a Fontevivo, e Monica Molinari per Fontanellato, con l'iniziativa “Favolando”. Attorno a loro c'è un nutrito e preparato gruppo di volontari.

“Ringraziamo il Comune di Fontevivo per il supporto, e le numerose Associazioni di volontariato. Anche questa iniziativa si propone una cadenza annuale” dichiara Alberto Padovani, che a Fontevivo gestisce la Biblioteca Comunale Vanda Negri. “Il prossimo anno sarà organizzata a Fontanellato.”



Divertimento e svago nei soggiorni estivi di Proges

di A. Ventresca

GRUPPI APPARTAMENTO

Tempo d'estate, tempo di vacanze e di soggiorni estivi per gli ospiti che vivono nei gruppi appartamento del Comune di Parma per persone con disabilità.

Dove siamo andati quest'anno? Sfogliamo depliant, navigando in internet insieme agli educatori e ricordando le stimolanti esperienze degli anni precedenti, le mete di questa estate 2018 sono state davvero accattivanti:

- dieci giorni in giugno sulle bianche spiagge sarde, dopo uno strepitoso viaggio in traghetto, per tre ospiti di due differenti gruppi appartamento (uno dei quali deambula con la sedia con le ruote) che trascorrono ogni estate le vacanze insieme: località Orosei (provincia di Nuoro, costa orientale dell'isola - nella foto -). Ombrelloni, sdraio e cibo squisito... e perchè limitarsi al mare? Degne di nota anche le bellissime gite nell'entroterra: Oliena, Orgosolo, Cagliari, un fiume carsico in un parco naturale, Nuoro...
- qualche giorno in campeggio a Vada (Lu), lungo la costa degli etruschi, per altri quattro signori, ospiti di un altro gruppo appartamento. Campeggio tranquillo, ben servito e inserito nella natura a pochi metri dalle bianchissime spiagge di Rosignano, contornate da una bellissima pineta verde. I fondali si mantengono bassi per molti metri dalla riva: vacanza rilassante e rigenerante! Ottimi e abbondanti piatti della cucina toscana preparati dal ristorante del campeggio. Al rientro passaggio obbligato alle terme di Sassetta (relax e salute), inserite all'interno di un agriturismo immerso nel verde con piscine naturali e piccole casette di legno. Tutto all'insegna del bio e del rispetto dei ritmi e dei tempi naturali.

- Due settimane di mare, spiaggia, attività pomeridiane e serali e attrattive sulla riviera romagnola (località Bellaria) in un albergo attrezzato anche per la disabilità più complessa, per permettere svago, sicurezza e una buona accoglienza ai nostri ospiti con maggiori esigenze. Si tratta di un albergo che accoglie cinque/sei dei nostri ospiti di un gruppo appartamento da diversi anni: la conoscenza del luogo e la sicurezza del contesto è molto importante per queste persone, che possono trascorrere giornate serene tra il gioco delle bocce in spiaggia, i pranzi a base di pesce, le gite nell'entroterra e i balli alla sera!
- Qualche giorno al mare, sempre sulla riviera romagnola, ad Igea marina,

anche per due signore di un altro gruppo appartamento che da tempo non erano nelle condizioni fisiche di poter partire: quest'anno la spiaggia le ha viste protagoniste e la soddisfazione è stata grande. Un gelato in riva al mare, una colazione affacciate sulla spiaggia, un pranzo a base di buon pesce, oltre che una bella passeggiata sulla battigia e una danza serale, portano davvero benessere e tanti sorrisi!

- Una settimana al lago, a Riva del Garda, per un gruppo di sei ospiti di uno stesso appartamento, in un B&B già noto per le originali attività organizzate: quest'anno settimana delle fiabe, con eventi molto coinvolgenti e davvero.... favolosi!

di I. Bellesi

IL VILLINO

Questa estate "Il Villino" ha puntato su giornate spot di relax e svago nelle zone limitrofe a Salsomaggiore Terme per consentire a tutti i pazienti di fruirne a rotazione. Le visite ai castelli di Compiano e Bardi con pranzi nelle trattorie locali e i pic-nic nei prati adiacenti alla splendida Chiesa di Barigazzo a Varsi con i suoi panorami e i cavalli in libertà sono state alcune delle mete che abbiamo proposto ai nostri ospiti. Questi mostrano sempre grande interesse per l'attività all'aria aperta e più in "altura" che permette di sfuggire alla calura della città. Un paio di nostri fortunati ospiti sono stati accompagnati per tre giorni da un operatore in Trentino, nei pressi del monte Bordone. Fresco, passeggiate e mangiate tipiche hanno fatto da cornice al loro desiderio di uscire dall'ordinario. In settembre, al riparo dalla confusione e dal caldo, per accontentare chi vuole essere "sia da bosco che da riviera", abbiamo previsto un paio di uscite al mare in Liguria.





di **D. Zoni**

A LLOGGIO "VIA MORDACCI"

Negli ultimi anni è consuetudine per gli ospiti della comunità soggiornare a Rimini presso un hotel affacciato sul mare.

All'iniziativa partecipa buona parte degli ospiti della comunità.

Le giornate sono scandite dalla spiaggia, bagni, passeggiate lungomare, gioie della cucina romagnola e uscite dopo cena seguendo le proposte estive della città. Se è vero che il soggiorno estivo al mare

è il più richiesto dagli ospiti della comunità, quest'anno in agosto, su proposta di alcuni ospiti, è stato organizzato un soggiorno di tre giorni presso un 'agriturismo che si trova in un borgo alpino della Valseriana (Bergamo), per sperimentare nuovi paesaggi e il senso di quiete che la montagna sa regalare.

È una breve vacanza sperimentale che potrebbe divenire una proposta alternativa stabile per il futuro.

di **G. Passeri**

PORTO DI COENZO

Dal 2006 il Porto di Coenzo propone il soggiorno estivo di una settimana nel mese di giugno. Dopo le prime esperienze nella riviera Adriatica, dal 2011 l'equipe ha scelto le cime della Val di Fiemme, nonostante le prime perplessità delle famiglie.

Nell'immaginario di chi non la conosce e non la vive, la montagna viene spesso letta come un luogo "piena di barriere" per chi ha difficoltà motorie.

Sicuramente non troviamo la spiaggia della riviera con tante comodità a portata di mano ma esiste una montagna accessibile, fatta di comode passeggiate, aria fresca, panorami mozzafiato e ottimo cibo.

Alle vacanze proposte di solito aderisce circa la metà del gruppo del Porto (una persona è in carrozzina) e tutti, famiglie comprese, si sono ricredute rispetto al primo scetticismo. Oggi si attende con impazienza questo soggiorno.

Durante la settimana in montagna si individuano varie iniziative per consentire a chi ha la possibilità e la voglia di cimentarsi in passeggiate più impegnative e consentire ad altri momenti di maggiore relax.

Non mancano momenti di divertimento in cui vengono superate le paure iniziali: un giro sul quod o il percorso in arrampicata sugli alberi.

Abbiamo riscontrato nelle persone che accompagniamo, e in noi stessi, un maggiore livello di benessere: la vacanza è meno stressante, ogni giornata è diversa dall'altra. La scelta di tornare nello stesso posto (Ziano di Fiemme) e nello stesso albergo è un punto di forza, perchè le persone si muovono in autonomia e hanno una relazione consolidata con i gestori e il luogo.

Altro valore aggiunto è che amici del Porto si aggregano alla nostra vacanza per l'intera settimana o solo per pochi giorni... un diversivo che arricchisce la molteplicità delle relazioni.



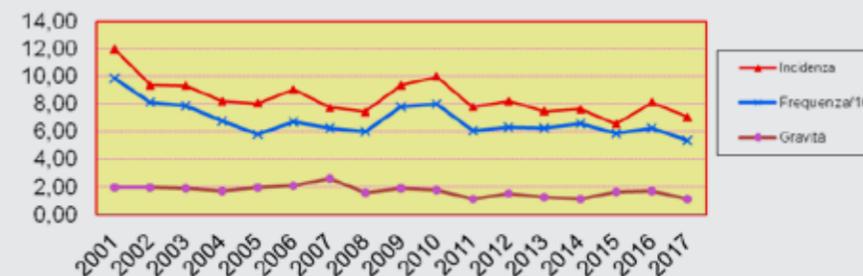
Migliorano gli indici infortunistici di Proges

di Federico Dall'Asta

La relazione elaborata dal nostro Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha fotografato un miglioramento degli indici di incidenza e frequenza rispetto all'anno precedente per Proges. Si tratta di un risultato importante, considerato l'incremento delle dimensioni della cooperativa e quindi della maggiore complessità della stessa. Tale risultato è stato possibile grazie alla formazione e allo sviluppo di progetti innovativi che hanno sensibilizzato tutti quanti operano in Proges sull'importanza del rispetto delle misure volte alla tutela della propria salute e incolumità. Il grafico riportato illustra l'andamento degli indici di Incidenza, Frequenza e Gravità nell'arco temporale compreso fra il 2001 e il 2017.



Andamento Indici Infortunistici 2001-2017



Indice di incidenza indica la percentuale di infortuni in relazione agli occupati: $(n^{\circ} \text{ infortuni} \times 100 / n^{\circ} \text{ addetti})$

Indice di frequenza indica il numero di infortuni ogni milione di ore lavorate: $(n^{\circ} \text{ infortuni} \times 1.000.000 / n^{\circ} \text{ ore lavorate})$

Indice di gravità fornisce la misura della gravità media infortunistica: $(\text{gg assenza per infortunio} \times 1000 / n^{\circ} \text{ ore lavorate})$

L'infortunio più rilevante è, come sempre è stato, determinato dagli strappi o distorsioni conseguenti alle attività di movimentazione manuale dei carichi ma esso è in forte diminuzione.

L'ampliamento del progetto della pianificazione e corretta gestione delle attività di movimentazione nei servizi della Toscana e del Piemonte ha permesso di condividere le buone prassi con i responsabili delle attività assistenziali. I nuovi strumenti hanno infatti permesso di incentivare l'utilizzo degli ausili per la movimentazione (sollevatore passivo e attivo, telo ad alto scorrimento, tavoletta di trasferimento, disco e cintura di trasferimento) permettendo così di svolgere le attività con minore rischio per il lavoratore.

Le cadute sono il secondo evento infortunistico per numerosità e sono in aumento. Si suddividono in tre tipologie: per scivolamento, da inciampo e mal posizionamento del piede.

Ogni tipologia rimanda a una differente causa, mentre la specifica "in" o "out" indica se l'infortunio è avvenuto all'interno del servizio oppure in aree esterne. La maggior parte sono avvenuti alla presenza di un inciampo e da scivolamento e si sono verificati soprattutto nel periodo invernale.

Nel grafico a torta è riportata l'incidenza degli infortuni.

Un altro infortunio ricorrente è quello degli urti con oggetto. Le due tipologie specificano le cause: *colpito da oggetti* è l'evento la cui causa è indipendente dall'azione dell'operatore (es. sta camminando e la collega, aprendo la porta, lo colpisce al viso) mentre *oggetti urtati* sono eventi causati dalla disattenzione dell'operatore (es. aprendo la finestra l'anta lo colpisce alla nuca).

Gli altri infortuni hanno un'incidenza minore ma vengono analizzati puntualmente per individuare le misure di prevenzione più adeguate.

Le aggressioni sono eventi causati da utenti di strutture per minori, comunità psichiatriche o da anziani affetti da deterioramento cognitivo.

Gli infortuni da esposizione biologica si sono verificati in strutture per anziani. Sono suddivisi in quattro tipologie: lo schizzo di materiale biologico, la ferita da ago, da tagliente o da esposizione aerea.

Gli incidenti stradali che vengono considerati sono quelli che avvengono durante lo svolgimento del servizio. Si verificano soprattutto nei servizi di assistenza domiciliare durante il trasferimento dalla abitazione di un utente a quella di un altro.

Ovviamente l'impegno della Cooperativa continua per una riduzione costante degli infortuni.

Infortuni 2017





Biricca

I richiedenti asilo spengono il fuoco

di Gaetana Capelli

All'inizio di giugno si è svolto a Tabiano un corso antincendio a cui hanno partecipato richiedenti asilo ospiti di alcuni CAS gestiti dalla cooperativa Biricca (Tabiano, Salsomaggiore e Parola). Il corso si inserisce all'interno del programma formativo del Servizio di Prevenzione e Protezione ed è volto a raggiungere alti livelli di sicurezza all'interno dei Centri di Accoglienza Straordinaria. Hanno frequentato il corso, svolto attraverso la società Corbani S.A.S. Antincendio, insieme a operatori e ospiti dei centri, la coordinatrice d'area dei CAS, Maria Vittoria Larini, e altri operatori provenienti dai tre differenti servizi. "Sono state sei ore intense" racconta Francesco Angelicchio, l'educatore presente all'intervento formativo "che sono state seguite con molto interesse da tutti".

Come avete fatto per la comprensione linguistica visto che i partecipanti provengono da paesi diversi? Innanzitutto il corso (antincendio a rischio basso) era organizzato con molti supporti visivi, filmati con casi di studio, esempi e immagini riguardanti situazioni concrete: gli elettrodomestici, gli impianti, i comportamenti corretti e quelli da evitare. Queste modalità sono state efficaci. Inoltre le presenze mie e degli altri operatori erano pianificate per intervenire nella mediazione linguistico-culturale quando necessario, oltre, ovviamente, per consentire l'apprendimento e condivisione delle conoscenze necessarie per la gestione corretta del servizio.

Avete fatto anche una prova di spegnimento? Sì! E anche in questo caso abbiamo partecipato tutti con curiosità ed entusiasmo.

Il nuovo Piano di formazione 2018-2019 di Proges

di Stefano Mambriani

È ormai quasi completato il nuovo piano formativo per l'anno 2018-2019 che, come sempre, si avvarrà del fondo interprofessionale Foncoop. Il Fondo Foncoop è una sorta di conto economico a cui per legge Proges, come ogni altra azienda, versa ogni anno una somma rapportata al valore degli stipendi del personale. Nel caso di Proges l'importo è di circa 120.0000 euro all'anno (circa 30-40 euro per ogni socio). Il Fondo rimborsa i costi diretti sostenuti per la formazione (costi dei docenti, amministrativi, rendicontazione, noleggio attrezzature, ecc.) a condizione che il Piano formativo sia supportato da un accordo sindacale sottoscritto dalle sigle maggiormente rappresentative (CGIL, CISL e UIL). Il fondo non rimborsa, invece, il costo del personale che partecipa alla formazione, rimanendo questo a carico di Proges.

Il nuovo Piano Formativo, le cui attivi-

tà saranno realizzate da ottobre 2018 a settembre 2019, prevede 36 interventi tra corsi, seminari e altri eventi (non comprende la formazione sulla Sicurezza ed in genere la formazione obbligatoria). Coinvolgerà oltre 800 soci, in gran parte operanti nel settore 0-6 ed educativo (630), e nell'area dei servizi per anziani (160). Tra corsi e seminari, le ore di docenza saranno 720, cui corrisponderanno circa 10.000 ore di formazione fruita dai partecipanti. Il valore economico del Piano, indicativo ma non lontano dal dato definitivo, ammonta a 110.000 euro, che saranno appunto rimborsati a Proges dal Fondo Foncoop.

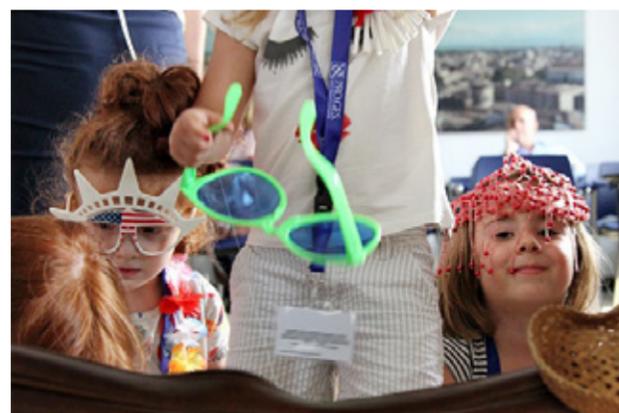
Nell'ultimo triennio 2016-2018 l'accesso di Proges al fondo Foncoop è stato massiccio, tale da utilizzare tutte le somme via via versate e quindi disponibili. Si tratta del sesto piano formativo di Proges finanziato da Foncoop per un valore complessivo di circa 560.0000 euro.

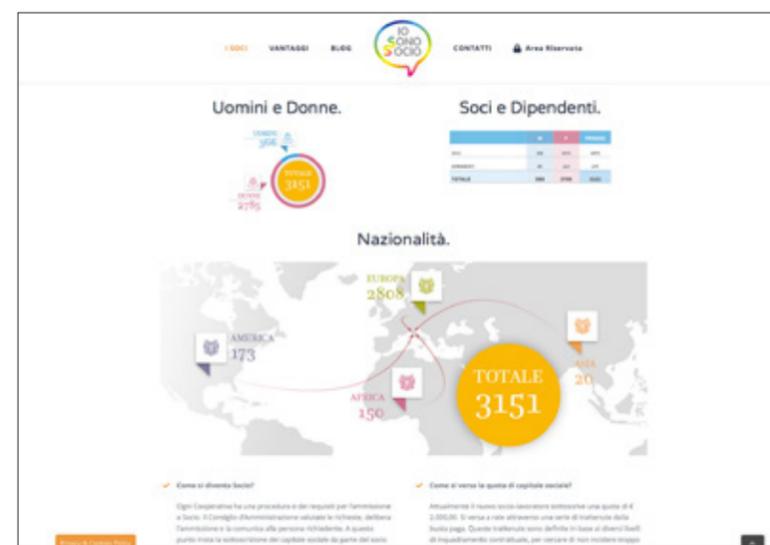


Sorrisi e giochi nella giornata di "Oggi vengo anch'io"

Bambini in ufficio alla scoperta del lavoro di mamma e papà, una giornata tra stupore, giochi e risate dove i più piccoli diventano protagonisti di un appuntamento che vede figli e genitori insieme sul luogo di lavoro. È l'idea del progetto "Oggi vengo anch'io" che, anche quest'anno, Proges ha voluto ripetere all'interno di alcune delle sue strutture. I primi due appuntamenti si sono svolti all'interno della sede di Parma e presso l'RSA Corte Cova di Caronno. Nella prima giornata parmigiana, ad accompagnare i bimbi in questo percorso sono state le due educatrici, Carlotta Carpana e Sara Gigliotti, che li hanno coinvolti in giochi e momenti di pura cre-

attività. Scopo, quello di far vivere al genitore e al proprio bambino un momento intimo e immersivo. L'evento di Corte Cova ha visto protagonisti le famiglie, ma anche le operatrici e gli ospiti. L'appuntamento è stato un momento di sorrisi e sorpresa, magistralmente organizzato dalle animatrici che sono riuscite a creare un pomeriggio unico, fatto di cura, pazienza, attenzione per i dettagli e voglia di stare insieme. Tanta gioia con il "Magico telefono senza Fili" che alla reception, tra un indovinello e l'altro, ha portato l'allegro gruppo verso la palestra; "Cucù il parrucchiere non c'è più" e allora tutti insieme all'opera nella creazione di acconciature. Poi è stata la volta di piccoli stilisti che vestono con le loro creazioni piccole sagome di carta. Un momento di scambio e carezze tra bimbi e ospiti, durante il quale i nonni hanno partecipato alle attività.





È online il nuovo portale dei soci di Proges. Scarica l'App!



È online il nuovo portale dei soci della cooperativa Proges (www.soci.proges.it)!

Il sito offre molte opportunità, tra cui:

1. Nuova piattaforma CONVENZIONI riservate ai soci. Sconti e offerte su moltissimi prodotti in tutta Italia
2. Nuova piattaforma SMACONTE - Sanità Integrativa: d'ora in poi potrai gestire direttamente le richieste di rimborso con un click. E potrai verificare l'andamento del rimborso e quanti soldi hai ricevuto nel corso dell'anno
3. Portale HR-CEDOLINI online: la piattaforma in cui trovi le buste paga e tutti i documenti utili per il tuo rapporto con la cooperativa

Inoltre si possono consultare molte nuove sezioni in cui si parla di noi soci e dei progetti che la cooperativa sostiene.

È possibile scaricare l'App che consente di avere sempre una "porta aperta" su tutte le informazioni della cooperativa e i documenti utili a portata di smartphone.

CONVENZIONI

Accedendo al portale puoi scoprire le convenzioni, gli sconti e le offerte su un'ampia gamma di prodotti e servizi dei più prestigiosi marchi e delle migliori aziende. Potrai beneficiare di numerosi vantaggi in modo riservato.

Come fare per accedere?

Entra nel nuovo sito "Soci Proges" (<http://www.soci.proges.it>), vai nella sezione "vantaggi". Li troverai la schermata di benvenuto e dovrai effettuare l'accesso con l'indirizzo email e la password forniti durante la registrazione.

La prima volta che accedi dovrai fare la registrazione: come si fa?

Ti verrà chiesto di effettuare una registrazione iniziale con la tua email personale e il codice di registrazione: convenzioniproges.it. Puoi consultare il portale delle convenzioni aziendali in qualsiasi momento dal tuo cellulare, dal tablet e dal computer di casa.

Con quale frequenza vengono aggiornate le convenzioni e le offerte?

Ogni mese il portale si arricchisce con nuove convenzioni, offerte e sconti messi a disposizione dai nostri fornitori. Puoi rimanere sempre aggiornato sulle novità iscrivendoti alla newsletter mensile direttamente sul portale.

SMAconTE: come chiedere i rimborsi per le visite ed esami

SMA, la Società di Mutuo Soccorso che gestisce il Fondo sanitario integrativo della cooperativa, ha attivato il Portale SMACONTE. Con l'iscrizione e il successivo accesso al sito puoi semplificare le procedure di inoltro delle richieste di rimborso per le prestazioni mediche.

Come fare ad accedere?

Entra nel nuovo sito "Soci Proges" (<http://www.soci.proges.it>), vai nella sezione "Vantaggi" e cerca "Sma Sanità Integrativa". Lì troverai la schermata di benvenuto e dovrai effettuare il primo accesso. Inserisci quindi:

- codice fiscale
- password provvisoria che viene a oggi definita per il primo accesso in Password12345!

Per proseguire nell'iscrizione si dovrà aggiornare la password provvisoria di entrata con un'altra personale che dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- lunghezza minima 8 caratteri
- almeno 1 carattere maiuscolo
- almeno un simbolo (ad esempio \$!%&*)
- nessun spazio tra i caratteri

Per completare l'accesso dovrai prendere visione dell'informativa sulla Privacy e fornire il consenso al trattamento dei dati. Questo è il presupposto per poter proseguire nell'utilizzo del portale.

Cosa permette di fare?

- aggiornare i propri dati anagrafici e le informazioni di residenza, dei recapiti di contatto (telefono, cellulare, e-mail) e del codice Iban su cui ricevere i rimborsi
- procedere alla richiesta rimborso delle spese mediche sostenute compilando l'apposito format di richiesta e allegando i necessari documenti
- per l'odontoiatria inviare i preventivi relativi alle prestazioni diverse dalla ablazione del tartaro e caricare il relativo documento, consultare la lista dei preventivi inviati e procedere poi alla richiesta di rimborso allegando il relativo documento di spesa.
- consultare lo stato di avanzamento della richiesta di rimborso inoltrata, ovvero quando esso è stato liquidato e per quale importo, verificare le motivazioni circa eventuali rimborsi non riconosciuti
- accedere all'archivio dei documenti e delle comunicazioni predisposte da SMA per gli iscritti quali, ad esempio, l'attestazione di iscrizione e il prospetto riepilogativo dei rimborsi effettuati in ciascun anno
- accedere all'elenco dei Centri convenzionati presso i quali recarsi per effettuare le prestazioni sanitarie per avere diritto ai rimborsi previsti



È nato il Centro Gravidanza Sicura Spallanzani: risposte per le future mamme

Il Centro di consulenza e diagnostica prenatale studia i possibili rischi e definisce percorsi personalizzati.

Il Centro Medico Spallanzani di Parma ha deciso di ampliare ulteriormente la sua offerta di prestazioni professionali attivando una realtà nuova, dedicata alle future mamme: il Centro Gravidanza Sicura. Si tratta di un servizio di consulenza mirato all'inquadramento di quei rischi che, in situazioni particolari, la gravidanza comporta per la madre o il bimbo, ma anche alla definizione di un percorso personalizzato per la prevenzione delle principali complicazioni ostetriche.

Supporto e consulenza specializzata
L'idea da cui parte l'attività è quella di accompagnare le donne durante tutte

le fasi della gravidanza, per consigliarle e fornire loro un supporto specialistico multidisciplinare nel campo della diagnostica prenatale, nonché in quegli ambiti che si intrecciano con il momento della ricerca, dell'attesa e della gestazione. Un gruppo di medici specializzati e coordinati dal Dott. Tullio Ghi, professore associato di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università di Parma ed esperto di diagnosi prenatale e medicina materno-fetale, seguirà le pazienti fornendo ascolto, sostegno e professionalità in

modo continuo, attraverso l'utilizzo di strumenti di ultima generazione in ambito diagnostico.

Esami e test per la diagnosi prenatale: prestazioni

- Test Combinato (Ecografia + Bistest)
- Ecografia Morfologica Precoce
- Villocentesi
- Amniocentesi
- Ecografia Morfologica Di Ii Livello
- Ecografia Specialistica Del Iii Trimestre
- Cell Free Fetal Dna (Nipt)

Per maggiori informazioni

Via Tanara 20/B, 43121 Parma - Tel. 0521.287178 - Fax 0521.232285
info@centrospallanzani.it - www.centrogravidanza.centrospallanzani.it

Il dentista è un problema? Ora non più con la Clinica Odontoiatrica Spallanzani.

Il dentista rappresenta per tutti un punto dolente a causa degli elevati costi da sostenere, se si va oltre quelle attività che superano l'ordinaria prevenzione.

A queste tematiche la **Clinica Odontoiatrica del Centro Spallanzani di Parma** risponde con particolari **convenzioni e promozioni** legate ai soci e alle loro famiglie, per fare in modo che il dentista non sia più vissuto come un "incubo", ma piuttosto come una possibilità di benessere.

OFFERTE RISERVATE AI SOCI

Pulizia con lucidatura

Euro 50

Sbiancamento professionale

Euro 250

Impianto professionale comprensivo di vite e corona in materiale estetico

Euro 1500

Corona dentale in materiale estetico

Euro 600

Clinica Odontoiatrica Centro Medico Spallanzani - Direttore Sanitario: Dott. Antonio di Castri - Viale Tanara, 20/B - 43121 Parma - Tel. 0521.600140 - Lunedì-venerdì: orario continuato 9.00-19.30



**"Non puoi
fino a quando non hai il coraggio di perder**